

Consiglio delle Autonomie Locali

In armonia con quanto previsto nel documento relativo all'Intesa Interistituzionale sottoscritta nei mesi scorsi, ANCI Lombardia, Upl e Uncem rappresentano al rinnovato Consiglio Regionale, alla Giunta ed al Presidente, l'esigenza di un maggior coinvolgimento del sistema delle Autonomie Locali nella gestione amministrativa del complesso dei servizi e nella formulazione legislativa delle norme di interesse per gli Enti Locali.

Il nuovo testo costituzionale prevede che lo statuto regionale istituisca l'organismo di coinvolgimento e confronto con i Comuni e gli Enti Locali territoriali: il Consiglio delle Autonomie Locali.

La nostra Regione, all'avanguardia in alcuni ambiti, non ha approvato il nuovo statuto.

Pur comprendendo la complessità del ridisegno delle funzioni, dell'articolazione e dell'organizzazione del nuovo modello regionale, non è sostenibile un ulteriore rinvio dei tempi di approvazione.

Essendo prevedibile la lunga gestazione dello statuto, ANCI, UPL e UNCEM chiedono ed auspicano che la Regione approvi, a stralcio rispetto all'elaborazione del nuovo statuto, la normativa necessaria all'istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali che potrebbe essere approvato con apposita legge regionale entro la fine dell'anno.

Per arrivare ad un risultato soddisfacente per le Autonomie Locali è necessario affrontare e risolvere i seguenti punti nodali:

- 1) Il Consiglio delle Autonomie Locali dovrà essere costituito solo da rappresentanti degli Enti Locali definendo in altro modo il coinvolgimento delle autonomie funzionali: in tutte le Regioni che hanno già approvato lo statuto, pena l'incostituzionalità di una norma che dovesse differenziarsi, è stata data questa impostazione;
- 2) del Consiglio faranno parte componenti di diritto, rappresentanti eletti in base a criteri definiti per garantire la particolare complessità del sistema, articolandone la rappresentanza su basi provinciale, nonché i Presidenti di ANCI, UPL, UNCEM per migliorare la rappresentatività del sistema;
- 3) E' auspicabile l'assunzione del principio, contenuto in alcuni statuti già approvati, che declina in modo originale il tema dell'equiordinamento previsto nel nuovo titolo V: i rappresentanti delle Autonomie concorrono alla determinazione della politica regionale esercitando le funzioni amministrative ai sensi dell'art. 117 della Costituzione. Il Consiglio delle Autonomie diventerebbe il luogo della concertazione, che conferirebbe veste unitaria al Sistema Lombardia come già definito con l'intesa interistituzionale sottoscritta nel 2004;
- 4) E' necessario che il Consiglio delle Autonomie Locali sia chiamato ad esprimersi su tutti i provvedimenti che riguardano le competenze degli Enti Locali: appare pertanto irrinunciabile la previsione di obbligatorietà del parere e, in caso di voto difforme degli organi regionali, la necessità di espressione di motivazione diversa.

Con il presente documento si intende proporre una linea già assunta dagli organismi di Anci, Upl e Uncem rilanciando un clima di positiva collaborazione più efficace e significativa per le Autonomie Locali, ma anche più utile ad una Regione che intende consolidare il proprio ruolo primario di legislazione, programmazione e coordinamento.

E' auspicabile un confronto immediato che consenta di siglare, nei termini legislativi previsti, un'intesa da recepire nel documento programmatico che verrà sottoposto alla discussione del Consiglio Regionale in occasione dell'avvio dell'VIII legislatura.